

la fiola e soi fioli a Rimano, vengi li; et Faenza non dubita di difendersi; Bologna à paura, pur è disposti varentarsi al tutto.

*Di Caravazo, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador.* Di la inopia di quelli soldati etc.; e per una altra, la condition di lochi per dar information.

*Dil signor di Rimano, di 3, al suo orator qui.* Voria la Signoria fusse contenta mandarli Marco da Rimano, et altre cosse etc.

Vene Zuan Forte, capo di squadra dil signor Bortolo d' Alviano. Disse il signor suo era certifiato, in Bossina non esser per venir de li turchi questo anno; 2.º, si oferiva, volendo la Signoria, coer in Bossina con 500 cavali lizie i, e far danno assai; 3.º, voria andar in Dalmatia, o a Corfù a operarsi; 0 farà stando in Friul. Poi disse li avanzava ducati 1500, pregava fusse provisto, per poter tenir la compagnia; et a di 7 di questo compiva la sua ferma. Li fo risposto per il principe, laudandolo assai, comesso ai savij di terra ferma.

*Item,* fo fato lezer davanti el principe le parte di danari, et di far risposta a li oratori di Hongaria.

Da poi disnar fo pregadi. Vene il principe. Fu leto letere di Zara, di 19 septembrio, di sier Sabastian Marzello, soracomito, dil zonzer suo li. È stato a Nona, justa i mandati; lauda sier Domenego da Mosto, conte, si porta ben; à dato li danari e monition a Zara, e va di longo.

*Da Ravena, di sier Antonio Soranzo, podestà et capetanio, di XI.* Come el conte Cesaro di Picenini stava col signor di Rimano, qual è citadin de li, li havia ditto quel signor Pandolfo Malatesta, esser zonto eri a Zervia, acompagnato dal populo fino a la barcha, cridando: Pandolfo! etc. Et ditto signor era stà contento dar la terra al ducha di Valentinoys, vedendo non la poter mantegnir; et questo, per ducati 8000, è stà contento renonciarli le raxon à in la ditta terra di Rimano a esso ducha. El qual signor va a Bologna, dove haverà li li danari; et suo fradello, ch'è rimasto in la rocha, poi li darà la terra; zoè la rocha; e ditti danari li dà per le artilarie. Et dice esso signor verà a Venecia. Et eri il governador di Cesena e missier Hercules Bentivoy, per nome dil ducha, corseno la terra, et feno far una crida: tutti li fideli di esso ducha debbino far fuogi tre sere davanti la porta; et esso podestà à spazà messi per saper di questo. El campo di ditto ducha era di qua dil piam di Fuligno. *Item,* à letere dil castelan di Castel Novo, come li homeni de la villa di Dogaria, fa fuogi 400, si voria dar a la Signoria, dicendo *alias* esser stà soto Castel Nuovo; e cussi Maldola, lochi

pur di Rimano. Li à scritto nulla fazi, et li debbi ca-rezar. *Item,* veniva robe molte li di citadini di Rimano et Faenza, ad habitar a Ravena; e hanno tolto caxe. Et di Pexaro si dice quel signor si vol tenir forte etc.

*Da Ferara, dil vicedomino, di 9.* Come il signor ancora non è tornato. Il marchexe di Mantoa fu fin a Sermeie, e non vene più avanti; ma domino Piero Zentil fo a Comachio dal signor, e va spesso su e zo. Di Faenza si dice, molti à sgombrato; missier Zuan Bentivoy vi manda fanti 3000 et 200 homeni d' arme; a Bologna, si fa provisione, e stanno con guardie; missier Zuane à mandato fuori parte dil suo aver sotil. *Item,* 700 pedoni di Lombardia, in burchiele, veneno per Po, vano dal ducha Valentinoys, sono parte vasconi e oltramontani, quali fono a l'impresa di Ymola e Forli, e sono venuti senza dimandar passo; il signor è stà contento, e si scon-trono in la dona dil signor di Rimano, veniva per Po suso, qual stè in gran pericolo, ma con bone parole fue liberata. *Item,* la differentia di tre luogi di quel signor ducha, zoè la Massa, Concelese et Santa Agata con Ymola, non à 'buto alcun fin. *Item,* de li si dice, la Signoria s' intendi col papa, soportandoli etc.

In questo pregadi fu posto per sier Antonio Trun, el consier, e sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, li crediti fati a' grippi, hanno servito in armada, armati di fuora, siano di niun valor, se non per parte presa in questo conseio. Et ave 20 di no, el resto di la parte.

Fu posto per tutti li savij, scriver a li oratori in Hongaria una letera in risposta, in conformità di le diliberation zercha la liga zeneral; e quel re à torto a non la voler, dando nui ducati 100 millia, *durante bello;* et dirli di legati electi a Roma etc. Et sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, sier Cabriel Moro, sier Marin Sanudo et sier Francesco Donado, savij ai ordeni, messeno fusse electo *de presenti* uno solenne orator al re di Hongaria, di ogni luogo e officio continuo; non possi refudar, sotto pena di ducati 1000, oltra etc.; parti fin 4 zorni, con la comission li sarà data. Parlò contra questa electiom sier Nicolò Trivixan, procurator, savio dil conseio. Rispose sier Lunardo Grimani, poi sier Francesco Foscarei, savio a terra ferma. Rispose sier Francesco Donado, poi sier Pollo Capello, el cavalier, savio a terra ferma. *Demum,* sier Alvise Mocenigo, savio ai ordeni, qual insieme con sier Giacomo Cabriel fè lezer una opinion, disentida da tutti, et si rimosse, e introno con li savij. Li rispose sier Cabriel Moro.